Post to Pdf

# Foibe, Toni Concina "Dopo decenni di disattenzione, per usare un eufemismo, oggi vi è una sorta di risveglio dellecoscienze"aa

Dal 2004, come ogni 10 febbraio, ricorre il Giorno del Ricordo: un momento per fissare nella memoriauna delle pagine buie del nostro Paese. Dopo la sconfitta dell'Italia nellaseconda guerra mondiale, le cittàdi Istria, Fiume e Zara, allora italiane, vengono cedute alla Jugoslavia. La tragica transizioneconseguente alla sconfitta della guerra comportauna serie lunghissima di violenze perpetrate daipartigiani comunisti guidati da Josip Broz, conosciuto come "Tito", nei confronti di tutti coloro checonsiderano nemici della costituzione di una federazione comunista jugoslava.

Come ricordato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella è da lì che genera la "pianificata volontà di epurazione su base etnica e nazionalistica" di tanti connazionali. Trail l'autunno del 1943 e la primavera del 1945 con l'arrivo delle truppe jugoslave in Venezia Giulia. Le cronache parlano di quasi ventimila persone uccise: tra le 4mila e le 6milaall'interno delle foibe, profonde cavità naturali tipiche delle aree carsiche, dove venivano abbandonati i corpi dei giustiziati. Pulizia etnica, regolamenti di conti, delitti per invidia simischiano in questi drammatici anni dove avviene anche l'esodo di migliaia di italiani, che allontanati dalle proprie città ormai jugoslave, fuggono verso il proprio Paese dove peròpurtroppo verranno accolti spesso con sospetto se non con odio.

Abbiamo contattato Toni Concina, presidente dell'associazione "Dalmati italiani nel mondo", per non dimenticare la follia che percorse l'Italia e la Jugoslavia in quegli anni.




Developer By Post to Pdf